

FERA. Sono dolente di dover dichiarare che mantengo il mio ordine del giorno, poichè l'onorevole ministro non mi ha risposto...

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo a lei scusa, come l'ho chiesta agli onorevoli Turati e Buonavino. Altre questioni più gravi... (*Interruzioni dall'estrema sinistra*).

Voci. Più gravi della riforma elettorale?

LUZZATTI, *presidente del Consiglio ministro dell'interno*. ...più gravi per momento, hanno assorbito la mia attenzione.

Ma, poichè ho udito il suo discorso con l'attenzione che meritava, e abbiamo preso meditato impegno di presentare in novembre il disegno di legge sulla riforma elettorale, che deve risolvere tutte le questioni da lei indicate, prenda atto di queste dichiarazioni: che le sue osservazioni saranno profondamente meditate (*Viva ilarità*) dai suoi amici al Governo e da me. (*Bene!*)

FERA. Allora non insisto nel mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Gallini e De Tilla, non essendo presenti, s'intende che ritirano i loro ordini del giorno.

L'onorevole Bentini...?

BENTINI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevoli Colajanni, non essendo presente, s'intende che ritira il suo ordine del giorno.

L'onorevole Pinchia non essendo presente, s'intende che abbia ritirato il suo ordine del giorno così formulato:

« La Camera, convinta che la riforma scolastica e la riforma finanziaria richiedono un minore accentramento negli ordini amministrativi, passa alla discussione degli articoli ».

L'onorevole Podrecca si è riservato di parlare sui capitoli.

L'onorevole Calisse, l'onorevole Bonomi, l'onorevole Bocconi, l'onorevole Toscanelli hanno già dichiarato di ritirare i loro ordini del giorno.

Gli onorevoli Scalori, Margaria, Gaetano Mosca e Castellino non essendo presenti, si intende pure che ritirano i loro ordini del giorno.

Passeremo ora alla discussione dei capitoli.

Se la Camera lo consente, quando nei singoli capitoli nessuno chieda di parlare e non vi siano oratori iscritti, basterà la semplice lettura perchè s'intendano approvati.

Titolo I. *Spesa ordinaria*. — Categoria I. *Spese effettive*. — *Spese generali*. — Capitolo 1. Ministero — Personale (*Spese fisse*), lire 1,282,855.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Pozzo.

POZZO. Mi consenta la Camera, su questo capitolo, una brevissima osservazione, della massima attualità, se non pure della massima urgenza.

È modesta la questione sulla quale mi permetto di richiamare l'attenzione del presidente del Consiglio, ma egli, che ha grande il cuore come la mente, vorrà tuttavia, non ne dubito, concedere ad essa pochi minuti del suo tempo prezioso per esaminarla e risolverla con paterno interessamento.

Già nel 1900, svolgendo un'interpellanza sugli esami di promozione dal grado di segretario a quello di consigliere, fra altro avvertivo come il sistema dell'Amministrazione dell'interno di indire gli esami alla distanza di diversi anni, e quello di valutare l'idoneità dei funzionari alla sola stregua degli esami stessi, siano causa di gravi inconvenienti, dei quali si ha una nuova prova negli esami in corso.

Infatti, sopra 267 segretari che si presentarono agli esami, solo 124 furono ammessi alla prova orale, ed alcuni caddero per deficienze imponderabili, perfino di un solo 150°.

Con l'indire gli esami alla distanza di diversi anni, poichè per esservi ammessi ne occorrono almeno otto di servizio, ne consegue che i segretari, i quali alla data di un esame siano prossimi, ma non abbiano raggiunto questo termine, debbono attendere altri sei o sette anni per dare l'esame.

Da ciò l'inconveniente di raggruppare nella stessa Sessione di esami giovani da poco entrati in carriera, ed altri di età matura, più esperti ma meno freschi di studi, e quello di dovere attendere poi lunghi anni la promozione. Accenno e non dimostro, per brevità, e perchè d'altra parte ogni dimostrazione è superflua.

La valutazione poi dell'idoneità alla stregua soltanto degli esami dà luogo ad altri inconvenienti ancora.

L'esame è, necessariamente, e deve essere il solo mezzo per l'ingresso nella carriera, ma, quando il funzionario ha prestato non meno di otto anni di servizio, non dovrebbe più essere valutato alla sola stregua di un esame, sempre incerto e pericoloso; bensì si dovrebbe tener conto anche dell'attitudine dimostrata, dei servizi prestati, delle prove date di operosità, diligenza e buona condotta, con l'assegnazione di punti di merito da cumularsi con quelli che egli sarà per riportare negli esami.

Ma anche qui accenno e non dimostro; solo siami lecito aggiungere che, con la valutazione alla sola stregua dell'esame il funzionario è necessariamente indotto a dedi-